

SICUREZZA SUL LAVORO Nella regione si registra il 5,7 per cento delle vittime

Campania sesta in Italia per morti bianche

Si continua a morire in Campania sui luoghi di lavoro. E cresce l'emergenza. Il fenomeno aumenta del 5,7 per cento nei primi quattro mesi del 2010. Incremento che ci colloca al sesto posto fra le regioni italiane con il più elevato numero di vittime. Il dato emerge dall'ultimo monitoraggio nazionale dell'Osservatorio sulla sicurezza di Vega Engineering sugli incidenti mortali sui luoghi di lavoro.

Va alla Lombardia il triste primato per morti bianche. Seguono Veneto e Puglia. Uniche isole felici: Umbria e Valle d'Aosta. Agricoltura ed edilizia rappresentano i settori in cui si muore di più, con percentuali di decessi in aumento rispetto al primo trimestre. Un incidente mortale su quattro è provocato da una caduta dall'alto. Due su dieci, invece, da un ribaltamento di un mezzo in movimento.

L'emergenza in Campania si evince dall'indagine elaborata dall'Osservatorio sulla sicurezza sui luoghi di lavoro di Vega Engineering di Mestre che disegna, nei primi quattro mesi del 2010, una mappatura degli incidenti mortali in Italia.

Preoccupante il fenomeno nella nostra regione. Le variazioni rilevate dai ricercatori parlano di un incremento che passa, tra marzo e aprile, dal 5,6 al

5,7 per cento. Dato che colloca la Campania al sesto posto fra le regioni italiane con più alto numero di vittime.

Otto i casi di morte registrati in ambito territoriale nel primo quadrimestre dell'anno. Il triste primato spetta alla Lombardia (17,7 per cento del totale), seguita da Veneto e Puglia (10,6 per cento) e dalla Sicilia (9,2 per cen-

to), le Marche (dal 3,7 al 4,3 per cento), il Lazio (dal 7,5 al 7,8 per cento). Uniche isole più felici al momento: Umbria e Valle d'Aosta dove la percentuale cala.

Critica anche l'analisi per macroaree. L'incidenza delle morti nel Nord-Ovest è la più elevata (25 per cento), seguita dal Sud (23 per cento), dal Centro (22 per cento), dal Nord-Est (17 per cento) e dalle Isole (13 per cento).

Ancora una volta, dicono gli esperti Vega, sono agricoltura ed edilizia, rispettivamente con il 31,9 per cento e il 24,1 per cento delle morti bianche in Italia, i settori dove maggiormente si verificano decessi. Ma nel primo quadrimestre, la situazione è significativamente peggiorata rispetto ai primi tre mesi, quando le percentuali delle vittime dei campi erano al 29 per cento e nell'edilizia del 21,5 per cento.

"Tra le cause di morte - spiega Mauro Rossato, presidente di Vega Engineering e direttore dell'Osservatorio - la caduta di persona dall'alto rimane la più frequente con il 26,2 per cento di incidenza e 37 vittime". Un forte aumento viene rilevato sul fronte dei ribaltamenti di veicoli e mezzi in movimento che giunge al 22 per cento delle morti bianche.

Primato negativo alla Lombardia



Morti bianche: in regione crescono del 5,7 per cento nei primi quattro mesi. Prima la Lombardia. Al secondo posto Veneto e Puglia (più 10,6 per cento)

to). Ma gli infortuni mortali sul lavoro non aumentano solo in Campania. E così, accanto al Veneto, che in un mese vede un incremento di tre punti percentuali (dal 7,5 al 10,6 per cento delle morti bianche del Paese), c'è il Trentino Alto Adige, passato dallo 0,9 per cento al 2,8 per cento, la Sicilia (dall'8,4 al 9,2 per cento), la Sardegna